

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## ABBONAMENTO

Utile a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8  
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-  
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25  
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando  
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sena e Trin, la proporzione.  
Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

## LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonisti a Vogler  
Via Prebottari, 6 Udine e spedisce in Italia ed Estero al seguente  
prezzo per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1; Quarta  
pagina Cent. 20 (intra 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; per linee;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

# IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI. ANNO DI VITA

ed offre ai propri abbonati, che rinnovando o iniziando l'abbonamento, no  
maderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio gratuito  
ed alcuni premi cumulativi di notevole importanza. Non solo; ma come  
avvenne nei precedenti anni, perpetuando così una consuetudine che fu tanto  
simpaticamente accolta dalla categoria commerciale, offre ai commercianti  
di Udine e della Provincia l'abbonamento ad un prezzo eccezionale.

Al prezzo normale, adunque «IL PAESE» offre agli abbonati lo splendido

## Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I., fatta a favore del rifugio «ROMA» nel  
Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia. L'Almanacco costituisce il  
miglior regalo novità e la nostra Amministrazione senza badare a sa-  
crifici ha voluto concorrere in quest'opera patriottica ed artistica nella  
certezza di fare cosa grata ai propri abbonati.

### L'almanacco alpino

è edito in 53000 copie e costi-  
tuisce la più coraggiosa pubblica-  
zione del genere della stampa  
italiana;

è ispirato a un fine senso d'e-  
leganza e costituisce il miglior  
dono che si possa offrire nel 1911;  
è stampato su carta di gran  
lusso, in 8 colori diversi, nel  
formato 17x25, con 128 fogli e  
un frontispizio in trionfale rap-  
presentante le torri di Vajollet,  
le più ardite cuspidi che sventino  
nel Trentino.

Un elegante passe-partout permette di appendere l'Almanacco e di te-  
nerlo a leggio su lo scrittoio.

A coloro i quali desiderassero invece

una pubblicazione settimanale illustrata

il «Paese», offre

### «LA SETTIMANA ILLUSTRATA»

La più diffusa rivista italiana  
settimanale popolare, illustrata a  
colori, e d'attualità, edita in Mi-  
lano in fascicoli di grande for-  
mato, 20 e 24 pagine.

### «LA LETTURA SPORTIVA»

La più importante pubblica-  
zione settimanale illustrata di  
sport, edita in Milano, in fascicoli  
di grande formato, 20 e 24 pa-  
gine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni concluse dalla nostra  
Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con insensibile  
aumento di prezzo

## La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale  
della «Associazione Italiana di Avanguardia» costi-  
tuita recentemente al grande convegno antiliberale di  
San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine,  
diretta dal celebre Notari.

## Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da Piero Oto-  
lini; 32 pagine riccamente illustrate da fotografie  
d'attualità e disegni delle migliori matite italiane, re-  
datta con la collaborazione costante dei più reputati  
scrittori italiani.

## Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che co-  
stituirà la più completa cronistoria del magnifico  
avvenimento, diretta dal Prof. Enrico Merostelli.

## Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo  
note ai nostri lettori perchè a noi occorra illustrarle.

## PREZZI D' ABBONAMENTO

<b>Il Paese</b>	da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con l'Almanacco del Club Alpino oppure con la Settimana Illustrata oppure con la Lettura Sportiva	L. 16.-
<b>Il Paese</b>	da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con la Giovane Italia con la Rivista Vita	L. 21.00 18.00
<b>Il Paese</b>	da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con le Esposizioni di Roma e Torino 1911	20.00
<b>Il Paese</b>	da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con Varietas (Casa e Famiglia)	17.50
	con la Scienza per tutti	19.00
	con l'Aviatore Italiano	18.00
	con La Novità	19.00
	con La Moda Illustrata	18.00
	con Il Ricamo	18.00
	con I Tribunali	18.00

Semestre e trimestre in proporzione

## Esercenti:

Abbonamento speciale per gli esercenti da oggi al 31 di-  
cembre 1911, senza premio, L. 12.

## Operai e ferroviari:

Abbonamento speciale per gli operai e i ferroviari da oggi  
al 31 dicembre 1911, senza premio. L. UNA al mese.

## A tutti i nostri abbonati

e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della «Settimana Illu-  
strata», della «Lettura Sportiva», di «Vita», e della  
«Giovane Italia».

## L'aviazione e la difesa del paese

### STUDI E PROGETTI

Una serie di informazioni esatte

Presso il Ministero della Guerra  
un'apposita Commissione studia la  
organizzazione da darsi alla Scuola mi-  
litare d'aviazione.

Le difficoltà per dar vita ad un or-  
ganismo stabile e saldo che risponda  
alle esigenze della scienza, della  
pratica, della strategia non sono poche  
né lievi, ma gli studi da tempo ini-  
ziati danno affidamento che in breve  
volgere di tempo anche l'Italia possie-  
derà una completa Scuola che utilizzi  
l'aereo per la difesa nazionale.

Chi scrive non pecca d'eccessivo  
entusiasmo per il militarismo, tutt'al-  
tro: ma è fermamente convinto che  
l'Italia non debba né possa trascurare  
la preparazione militare sino a quando  
tutti i popoli civili con reciproco atto  
non provvedano a limitare gli arma-  
menti o a risolverli con forme pacifi-  
che gli eventuali dissidi che possono  
da un momento all'altro oscurare l'o-  
rizzonte politico internazionale.

Sarebbe grave colpa se mancassimo  
al nostro dovere, mentre tutte le na-  
zioni senza distinzione e con alacrità  
teondono a formare le brigate d'avia-  
zione.

È una dura necessità che non si  
può disconoscere se si vuol vivere la  
vita reale e non spaziare nel regno  
infinito dell'utopia.

Il primo problema da risolvere è  
quello di trovare un campo esteso e  
riparato dai venti per le esercitazioni  
quotidiane; e nella scelta deve essere  
di guida, più che l'interesse regionale  
la esigenza strategica eliminando quelle  
piante che, pur rispondendo a molti  
requisiti, non presentano un'ubicazione  
felice per la nostra difesa.

La Scuola d'aviazione che attual-  
mente ha sede al campo di Centocelle,  
dovrà essere trasferita in altra loca-  
lità non ancora designata.

La limitata pianura di Centocelle vi-  
de il primo aereo alpino elevarsi su terra  
italiana. Wright, l'americano intelli-  
gente e sereno, insensibile alle manife-  
stazioni di giubilo del popolo romano  
già guidava la macchina alata verso  
Roma, elevandosi in alto, all'ora del  
tramonto, per dirigersi contro il sole  
che nella tranquillità dell'agro calava  
lentamente ad occidente.

Quel campo fu poi scelto per la  
Scuola militare d'aviazione, nonostante  
che presentasse molt'eccezioni sfavo-  
revoli, essendo battuto dal vento, tra-  
vandosi distante dalla città, avendo  
una superficie limitata.

Gli aereoplani raggiungono una ve-  
locità dai sessanta al novanta chilo-  
metri all'ora. L'aviatore che si addestra  
al maneggio della macchina, attraver-  
sa in linea retta il campo in un mi-  
nuto e mezzo quando l'apparecchio non  
può trovarsi in perfetto equilibrio: il  
pilota è obbligato dopo pochi attimi  
da quando si trova sospeso nell'aria  
iravagliato ancora dalle prime impres-  
sioni ricevute nel momento di elevarsi  
a preoccuparsi della manovra di voltag-  
gio, manovra difficile, che richiede at-  
tenzione, prontezza, destrezza.

È opportuno quindi che l'aviatore  
abbia lo spazio indispensabile per  
percorrere delle lunghe linee rette  
che, non offrendo delle difficoltà, pro-  
parano il pilota a impadronirsi per  
gradi della macchina, senza essere  
costretto a esercitarsi subito nelle ma-  
novre più pericolose.

Dato il clima marittimo di Roma,  
l'atmosfera di Centocelle solamente  
all'alba e al tramonto è tranquilla;  
le lezioni debbono essere brevi, non  
continue: inconveniente grave qualora  
si debbano istituire più ufficiali.

Queste ed altre ragioni hanno deciso  
l'Amministrazione della Guerra a ini-  
ziare gli studi per provvedere un campo  
d'aviazione esteso che offra la possibi-  
lità di percorrere lunghe linee rette  
e di istituire contemporaneamente e  
senza interruzione una numerosa clas-  
se di piloti, che ospiti le officine,  
l'arsenale di costruzioni, gli hangars,  
le casermette per la truppa e per gli  
uffici.

È intendimento di chi presiede al-  
l'aviazione di ottenere una brigatiera in  
posizione strategica e centrale, pros-  
sima ad altre pianure meno estese,  
ove possano aver sede Scuole di se-  
condaria importanza che servano da  
scali e da posti di rifornimento. Colle-  
gando una Scuola principale ad altri  
centri, gli ufficiali aviatori avranno un  
vasto campo d'azione per esercitazioni  
che in determinati periodi saranno  
combinato con quelle delle truppe di  
terra e di mare.

Come furono create Scuole apposite  
con particolare organizzazione per  
l'arma di cavalleria, così si deve creare  
questa Scuola d'aviazione che accoglia  
i piloti e gli ingegneri meccanici, i  
quali debbono apportare migliori al-  
l'aereo piano e modificazioni per costruir-  
ne un tipo militare. La macchina è  
oggi imperfetta; gli effetti sorprendenti  
che si ottengono non sono dovuti  
all'organismo meccanico, ma alla mente

e al coraggio degli aviatori che sanno  
impadronirsi del fragil strumento, co-  
mandandolo, sottomettendolo, renden-  
dolo schiavo.

Una flotta di aereoplani si vuole  
formare con tutti i necessari accessori;  
un campo rispondente ai richiesti re-  
quisiti si deve trovare, adattandolo  
allo scopo.

Quale? È qui la questione. Milano  
con Gallarate, Novara e Torino, Pa-  
dova e Pordenone offrono brughiere  
magnifiche. Ma una scelta non si può  
fare senza aver prima sperimentato  
le molte pianure. Questo esame speri-  
mentale sarà fatto con calma, distac-  
cando ufficiali piloti con gli apparec-  
chi nelle diverse località affinché la  
pratica possa dare saggio consiglio.

La brigatiera di Pordenone presenta  
una difficoltà molto grave, la vicinanza  
ciò alla frontiera, per modo che esi-  
sta il pericolo che possa con facilità  
venire isolata e tagliata fuori dal  
campo d'azione.

Ma la Regione veneta non potrà es-  
sere né verrà trascurata, facendo parte  
della zona ove è più necessario appron-  
tare la difesa.

## Le grandi manovre

L'«Esercito Italiano» scrive che il  
ministro della Guerra d'accordo col  
capo di Stato maggiore ha stabilito  
che nell'esercizio finanziario 1911-1912  
si eseguiranno le grandi manovre con  
larghezza di mezzi nell'intento di im-  
praticare i comandi, le truppe ed i  
servizi nei loro compiti, tanto più  
che nello scorso esercizio non si ese-  
girono grandi esercitazioni.

Le spese per queste grandi manovre  
sono previste in lire 600 mila.

Si prevede eziandio la spesa di lire  
299.000 per richiamo dal congedo di  
102 mila uomini.

Prenderanno parte alle grandi ma-  
novre due dirigibili, con compiti de-  
terminati, nell'interesse puramente mi-  
litare della loro azione in tempo di  
guerra.

Non è escluso che le grandi ma-  
novre si facciano nei dintorni di Roma,  
anche per la ragione di avere truppe  
numerose nella capitale durante le  
feste cinquantarie.

## I funerali dell'avv. Pietro Gori

Il «Giornale d'Italia» ha da Porto-  
ferraio che un'imponente corteo di as-  
sociazioni politiche ed umanitarie del-  
l'Italia e del continente con bandiere  
corone e musiche ha accompagnato la  
salma dell'avv. Pietro Gori fino all'im-  
barco sul postale «Giglio» diretto a  
Piombino.

Lo stesso giornale ha da Piombino  
che fino da mezzogiorno il Belvedere  
di piazza Bobbio, di cittadella, della  
marina e del castello sono gremiti di  
migliaia di persone in attesa del pi-  
reoscafo «Giglio». Questo è giunto alle  
15. Il feretro è stato portato a braccia  
fino alla piazza Bobbio dove è stato  
messo su un carro funebre e traspor-  
tato alla stazione per proseguire per  
Rovigo dove sarà tumulato.

## La riforma delle Camere di Commercio

Il ministro di agricoltura, in appli-  
cazione alla legge 1918 sulla riforma  
delle Camere di commercio relativa  
all'aumento del numero minimo da 9  
a 11 e massimo da 21, 22, 23, dei  
membri di ciascuna di esse, ha diramato  
una circolare per invitare i presi-  
denti delle Camere di commercio a far  
conoscere ciascuno per il proprio  
ente le proposte in ordine al numero  
dei componenti dalle medesime.

Quando non sia pervenuta al Mini-  
stero nessuna comunicazione — dice  
la circolare — da parte di una Camera  
di commercio, si intende che questa  
vuole conservare l'attuale numero di  
componenti, purché non sia inferiore  
al numero portato dalla legge.

In tale occasione i presidenti delle  
Camere di commercio possono far  
pervenire proposte al Ministero rela-  
tive a mutamenti da introdurre nel  
numero e nelle circoscrizioni delle se-  
zioni elettorali in dipendenza dal chiesto  
aumento del numero dei consiglieri e  
per la distanza tra i vari Comuni e  
i capoluoghi delle sezioni o per il  
grande numero degli elettori, e infine  
per le condizioni speciali della viabilità.

## La consegna dei giornali con l'aereoplano

Parigi 10 — Telegrafano da San  
Francisco al New York Herald, che  
l'inventore Masson ha avuto la bizzar-  
ra idea di distribuire i giornali  
con l'aereoplano. Presso con 500 co-  
pie del Times di Los Angeles per  
portarlo agli abbonati della Pomona  
e di San Bernardino, ma smarri la  
via e guastò l'apparecchio.

Dopo una riparazione sommaria,  
egli poté riprendere il volo e giunse  
sul luogo con una mezz'ora di ritardo.  
Al ritorno fece una caduta da un'altezza  
di 100 metri danneggiando l'apparec-  
chio, senza però farsi nessun male.  
Masson ha fatto ieri un bellissimo  
volo al di sopra di San Francisco e  
della baia.

## La successione di mons. di Belmonte

Roma 10 — Nessuna decisione è  
stata presa ancora in Vaticano circa  
la successione di mons. Belmonte a  
Vienna. Come già vi ho accennato,  
pare che il nuovo nunzio sarà preso  
fuori della carriera, sia nell'episcopato  
italiano, sia nel clero regolare. Cor-  
voce in proposito che il prescelto possa  
essere il vescovo di Spoleto, monsignor  
Serafini, che appartiene all'ordine dei  
Benedettini, ma finora si tratta di una  
semplice congettura.

## Lavori del Padiglione del Veneto a Roma

Il Presidente del Comitato Regionale  
per le feste commemorative del 1911  
in Roma, N. H. conte Filippo Gri-  
mani, ci comunica lo stato odierno  
dei lavori del Padiglione del Veneto,  
della Esposizione di Roma:

L'edificio rappresentativo della Re-  
gione Veneta è in avanzatissima co-  
struzione, e mostra tutte le linee ele-  
gantissime e sobrie della sua architet-  
tura classica: La Loggia di Candia è  
all'esterno, completamente finita nella  
massa degli archi, nelle perfette pro-  
porzioni e nella bellezza dei fregi che  
le dava, ideandola, il Sammicchelli.

Status e cuspidi caddide, si levano  
ormai libere da impalcature, nel cielo;  
dai lati estremi della Loggia le due  
ali che sviluppano il Padiglione, sono  
riuscite per lamente fusa con l'archi-  
tettura del monumento sammicchelliano  
essalto. Opposta alla facciata che ri-  
evoca la veneta Loggia di Candia, è  
stata creata una nuova facciata vene-  
ziana. La Commissione Esecutiva do-  
vette aumentare così la mole del Pa-  
diglione, poiché i prossimi edifici del-  
l'Emilia, della Campania, della Lom-  
bardia, levarono nel cielo alte torri e  
il nostro Padiglione, per il fatto ac-  
cidente di questa prossimità non con-  
templabile quando fu deliberato il pro-  
getto definitivo, sarebbe sembrato do-  
minato dalle parti elevate dei Padig-  
lioni vicini.

Il lavoro d'organizzazione della mo-  
stra d'arte decorativa retrospettiva che  
sarà disposta nel Padiglione, dà opera  
ai Commissari provinciali per Padova,  
Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, U-  
dine.

Durante l'Esposizione, la Commis-  
sione dei Trattamenti Artistici, che  
attivamente studia per rievocare no-  
bilmente quanto è caratteristicamente  
veneto ed è inespugnabile col solo a-  
iuto delle arti figurative nella Sala della  
Gloria di Venezia, svilupperà il pro-  
prio programma.

Quest'opera veneta a Roma, che  
attiva la partecipazione ufficiale della  
Regione nostra alle solenni feste com-  
memorative dell'unità della Patria, ha  
potuto concretarsi e giungere già a  
buon punto, poiché alla nuova e ar-  
dua opera ideata non mancò il cordiale  
e disinteressato aiuto delle mi-  
gliori energie veneziane e di tutta la  
Regione.

È sperabile che al fascio di ener-  
gie raccolto intorno a quest'opera per  
l'altra sua significazione non manchi  
mai il favore d'ogni anima che abbia  
care le sorti di questa nobile dimo-  
strazione d'affetto veneto a Roma in  
queste condizioni il successo del Padig-  
lione del Veneto a Roma, sarà imman-  
cabile.

## Istituto Veneto di scienze, di lettere ed arti

A termini degli Articoli 31 e 32  
dello Statuto, approvato col R. Dec.  
24 Maggio 1906 N. 60319, il Reale  
Istituto bandisce, per il 1911, un con-  
corso a premi per tutte le nuove in-  
dustrie e per le utili innovazioni e  
miglioramenti apportati a quelle già  
esistenti nelle Provincie Venete. Spe-  
ciali certificati delle locali Camere di  
Commercio dovranno comprovare l'im-  
portanza sociale ed economica dell'in-  
dustria presentata al Concorso, e come  
il suo sviluppo abbia avuto luogo al-  
meno nell'anno 1908. A sensi dell'art.  
79 del Regolamento Interno, verranno  
eseguite speciali ispezioni da Delegati  
della Presidenza.

I premi da conferirsi consistiranno:  
1. in 2 diplomi d'onore, 11. in 2.  
Medaglie d'oro, 11. in 4. Medaglie  
d'argento, 11. in 6 Medaglie di bronzo,  
V. in Menzioni onorevoli, VI. in Premi  
d'incoraggiamento in denaro di  
fondazione «Angelo Minich».

Gli aspiranti al concorso potranno  
ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto  
(Palazzo Loredan a Santo Stefano) i  
moduli per le loro domande, le quali  
dovranno essere prodotte in carta  
bollata da cent. 60 (sessanta) nei più  
tardi del 15 febbraio p. v.

Le norme per il concorso si trovano  
stampate negli stessi moduli delle  
domande d'ammissione.

## «Il Paese», agli operai

Abbonamento che può  
iniziare in qua-  
lunque giorno, speciale  
per gli operai, L. 1 al mese

Generalmente, nel passato, quando  
la Nunziatura di Vienna diveniva va-  
cante, il nunzio di Monaco di Baviera  
passava a Vienna, ma oggi non può  
essere il caso, giacché mons. Früb-  
wirth, il nunzio accreditato presso la  
Corte bavarese, è di nazionalità au-  
striaca, e non potrebbe quindi rappre-  
sentare il Papa presso l'imperatore  
d'Austria. Ma, ripeto, o mons. Serafini,  
o un altro, è assai probabile che il  
nuovo nunzio sia preso nell'episcopato  
italiano. Una decisione in questo senso  
non potrebbe non tardare.

## Cronaca Giudiziarla

# Il processo Stroili-Pasquali

(Udienza pomeridiana di ieri) Per la formazione della giuria

All'14 il presidente cav. Orlandi  
entra nell'aula e legge l'ordinanza con  
la quale vengono concesse alcune di-  
spenze.

Mentre i dispenzati escono dall'aula  
e i destinati ad esser compagni nella  
non breve bisogna si ammucchiano in-  
torno al banco del P. M. o prendono  
posto nei seggi della giuria, vengono  
introdotti gli accusati.

### Gli accusati

Compare prima la Liva Lucia ve-  
dita di nero, il capo in un fazzoletto  
dello stesso colore, abbastanza tran-  
quilla. Entra quindi nella gabbia Fe-  
derico Pasquali, tutto bianco, dai mo-  
vimenti un poco inceppati. Dopo il Pa-  
squali, il Cozzi Giuseppe, brizzolato,  
serio e raccolto e in ultimo Daniele  
Stroili che siede subito e si volge ad  
ascoltare attento il Presidente il quale  
fa già le ammonizioni alla giuria circa  
i motivi di incompatibilità.

Il pubblico è rapidamente cresciuto  
nell'aula ed ha accolto senza alcuna  
manifestazione esteriore l'ingresso dei  
quattro imputati.

Il banco della stampa e quello degli  
avvocati sono al completo.

Si legge l'elenco dei danneggiati dal  
dissesto e i capi di accusa rispettiva-  
mente attribuiti agli imputati, quindi  
si procede alla disamina dell'identità  
dei giurati, i quali hanno quasi tutti  
qualche motivo di incompatibilità e  
domandano uno dopo l'altro la parola,  
per modo che non si prevede ove si  
possa andare a finire.

Il Presidente a un certo punto pren-  
de a fare l'appello ed a chiedere ad  
ognuno dei chiamati se abbia qualche  
cosa da dire. Il primo è il signor Pa-  
schini.

— Ha nulla da dire Ella signor  
Paschini?

— Che cosa vuole che abbia da dire?  
— risponde l'interpellato con evidente  
rinverimento fra l'ilarità dei presenti.

Prosegue la disamina. Chi ha avuto  
cambiali presso il banco, chi è stato  
alle dipendenze di alcuno degli im-  
putati chi ha avuto con essi rapporti di  
affari e... infine chi rettifica... la gra-  
fia del proprio nome, apparsa sull'e-  
lenca dei giurati sbagliata. Se viene  
esibita qualche altra domanda di es-  
enzione si finisce col rimandare la  
formazione della giuria a domani e  
s'impone una nuova estrazione.

Le domande di esenzione per le in-  
compatibilità sono diolotto. Per deci-  
dere su di esse viene sospesa fino alle  
cinque la seduta.

### LA RIPRESA DELL'UDIENZA

Invece che alle cinque l'udienza è  
ripresa alle ore 13.15.

Il Presidente legge l'ordinanza che  
decide delle domande di esenzione,  
mette in libertà gli esentati, quindi fa  
sgombrare la sala per il sorteggio dei  
giurati rimasti.

Sono stati eliminati i seguenti giu-  
rati: Manganotti, Bisatti, avv. Tavani  
De Luigi, Giolpiero, dott. Pitotti, rag-  
Quaranta, Bianchi, Tonello e Fiusi.

La giuria, quindi, viene composta  
nel modo seguente:

Caterino Damiano, Pantarotto Fran-  
cesco, Ronchi Giuseppe, Gaudio Luigi  
Murco Vincenzo, Rubbazer Silvio,  
Braidotti Arrigo, Linussio Romano,  
Rossi Gino, Broili Francesco, Piccinini  
Arturo e Stefanutti Vittorie; Podrecca  
Luigi e Bonani Giusto supplenti.

L'udienza è rimandata.

L'udienza di stamane rinvia-  
ta per indisposizione  
del Procuratore del Re.

Gli accusati sono stati condotti alle  
Assise alle ore otto. Di essi soltanto  
Pasquali e Cozzi erano ammanettati.  
Alle ore 9.30 entrano nell'aula, e  
subito dopo il cancelliere Febbo an-  
nuncia il Presidente.

Siede al posto di P. M. l'avv. Tosini.  
Il Procuratore del Re avv. Tra-  
bucchi, con un biglietto che il Presi-  
dente legge in udienza, avverte che  
a motivo di una forte indisposizione so-  
pravvenutagli durante la notte non

# Cronaca del Friuli

### Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ai sensi e per gli effetti degli art. 52, 54 e 55 della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, n. 2859 in data 25 giugno 1885, si fa noto a chi può avervi interesse che:

In seguito a verbali di amichevole accordo il Prefetto di Udine con Decreto n. 15 divisione quarta in data 4 gennaio 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Forzaria odoranti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà De Nardo dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità, formanti L. 3379.55 che, giusta il citato Decreto, è già stata depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la regia Intendenza di Finanza di Udine a norma dell'art. 30 della vigente legge sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

### Da S. Vito al Tagliamento

#### L'addio ad un partente

10. — Ieri sera amici ed esercenti offrirono al locale ricevitori daario sig. Angelo Favotta, che ci lascia per assumere la direzione generale del dazio nel Comune di Santa Margherita, una cena d'addio.

In fine alla quale ci furono i soliti brindisi ed auguri.

### Da Spilimbergo

#### Le elezioni amministrative

10. — Il prefetto, d'accordo col Commissario Prefettizio avv. Colpe, ha fissato le elezioni generali amministrative per il 20 corr. m.

Si dovranno eleggere 20 consiglieri.

### Da Tarcento

#### Ancora del bazar di refurilla

Nell'abitazione del falegname Toffoletti Brusati arrestato per furto, in una nuova perquisizione fatta ieri dal maresciallo dei carabinieri, si rinvennero 5 materassi di proprietà del negoziante sig. Volpe.

### Conferenza

Domenica scorsa nel teatro Sociale l'ispettore del lavoro sig. Piccoli, tenne una interessante ed applaudita conferenza sull'opportunità dell'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale pensioni per la vecchiaia.

### Da Buie

#### L'on. Ancona

10 — Ieri alle ore 15 giunse tra noi proveniente da Gemona l'on. comm. Ugo Ancona accompagnato dal prof. Attilio De Luigi. Dopo aver partecipato ad un banchetto offertogli da una cinquantina di elettori, si recò a visitare la testè istituita Scuola professionale di disegno. Rimase meravigliato del lavoro fatto in così poco tempo e della buona prova data dagli allievi che con passione frequentano la Scuola tanto utile ai nostri operai.

Promise in ultimo di interessarsi vivamente per lo sviluppo di sì nobile istituzioni e salutò da tutti, ripartì per Gemona alle ore 17.

### Fiori d'arancio

Quest'oggi alle ore 15 si giuravano fede di sposi il Sig. Eugenio Bortè tenente del 2° genio e la signorina Romilda Nicoloso figlia dell'egregio amico Tita. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile lo zio della sposa assessore sig. Riccardo Nicoloso che offrì la tradizionale penna d'oro. Auguri.

### Da Saclis

#### Teatro Sociale

10 — Domani, mercoledì, alle ore 25,30 il nostro Sociale verrà riaperto al pubblico colla rinomata compagnia di prosa e canto Achille Zorda, reduce del teatro di Palmanova ove la promettentissima Claruccia Rambauer di anni 14 in modo speciale venne fatta segno a calda ammirazione.

La compagnia produrrà domani il dramma in tre atti « Padre » di E. De Girardin.

Gelli verso il giovane violinista fu sempre aggressivo, ironico, mordace. La guerra era dichiarata.

### UNA STORIA D'AMORE

#### ROMANZO

##### DI GIACOMO DI BELSITO

E ora?... Ah, quella nenia dolcissima che riempiva delle sue note la stanza semibuia!

Con uno scatto indispettito, il Gelli si allontanò dalla finestra.

— Addio! — brontolò a Tartini che continuava la sua musica.

L'altro si scosse.

— Te ne vai? —

E Gelli, che era già su la soglia, gli lanciò:

— Sì. C'è un insoffribile puzzo di sentimentalità, qui!

Le sue parole aspre si estinsero in una stridula risata canzonatoria.

Da quel giorno il contegno di Paolo

### Da Godrolo

#### «Serenissima»

10 — Questa sera ha avuto luogo la seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia di Ferruccio Benini, con «Serenissima» di G. Gallina.

Il successo fu entusiastico, come la prima sera.

Obiuse la brillante commedia in un atto «Maridemo la suocera» in cui gli artisti riconfermarono la loro fama e strapparono unanimi, vivissimi applausi.

Peccato che serate intellettuali come queste non si potranno che difficilmente ripetere.

### Da Trasaghis

#### Epilogo tragico

10 — Questa mattina è morto quel tal Occhiaro Luigi che nella sera del 29 u. s. veniva ferito nella rissa di cui vi ho a suo tempo mandato amplii particolari.

Il Pretore di Gemona ha già iniziato per conto suo l'istruttoria contro i colpevoli.

Il Cucchiario era stato per più giorni tra la vita e la morte, finché oggi dovette soccombere.

E' annunciato per domani l'arrivo del giudice istruttore avv. Leone Luzzatti.

### Da Palmanova

#### La questione del fiume Taglio

10 — Abbiamo già precedentemente scritto di questa questione che va assumendo con sempre maggiore importanza.

Intanto sul luogo per la verifica dei danni si è recato l'ingegnere del Genio Civile.

Anche il giudice istruttore Pampinini si portò sul sito per raccogliere informazioni degli operai che furono presenti all'atto vandalico compiuto dai 13 operai suddetti austriaci.

Si crede che anche il Governo austriaco inizierà procedimento contro i colpevoli poiché siccome nel lavoro erano interessati tutte e due le nazioni così anche l'Austria vorrà ottenere il risarcimento.

### Nel mondo della beneficenza

La festa dell'albero di Natale oltre alla spesa per la distribuzione del canestro pieno di oggetti ad ogni bambino dell'Asilo infantile «Regina Margherita» ha portato un civanzo di lire 385 che serviranno, come era stabilito, per la refezione ai bambini poveri dell'Asilo infantile.

La refezione verrà iniziata domani stasera e saranno una trentina circa di piccini che usufruiranno del beneficio.

### Da Cividale

#### Per la VI gara federale di tirosegno

In una riunione tenuta il 31 dicembre decorso anno, presso il commissario Manfredi, s'è costituita una commissione esecutiva per cooperare alla migliore riuscita della VI gara generale di tiro a segno che si terrà a Roma dal 28 maggio all'1 giugno. La suddetta Commissione riesce composta dai signori: E. Manfredi presidente, dal cav. avv. V. Nuzzi cav. N. Piccoli, G. Pulvino, sindaci dei 22 Comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natosone, presidenti delle due società di tiro a segno, comandante questo presidio militare, Rettore dell'Istituto «Paolo Diacono», Presidenti dell'Unione commercianti e Unione sportiva.

La commissione nel dare avviso della sua costituzione, ha diramata una circolare invitando i Comuni dei due distretti a deliberare un concorso in denaro od in premi, ed a farsi promotori di una pubblica sottoscrizione per favorire l'intervento alla detta gara da parte dei migliori nostri tiratori.

E da augurare che le squadre dei tiratori delle due società di tiro a segno di Cividale e S. Pietro, abbiano a bene prepararsi per degnamente tener alto il prestigio delle armi e il nome di questo estremo lembo d'Italia.

### Dr. Prof. FINZI

#### CASA DI CURA

UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 2-4

Specialista per ostetricia e malattie delle signore.

— E allora perché parli così? Avrei forse, dovuto lasciare al Gelli l'opportunità di disturbarmi impunemente?

— Non dico questo, ma...

— Conosco il tuo carattere — proseguì l'Istiano — e ti sarà facile immaginare che un fatto simile...

Fortunio non lasciò tempo all'amico di continuare e, come colpito da un pensiero repentino o per scacciare una tormentosa idea, balzò dalla sedia e, stringendo ambedue le mani di Tartini, con veemenza affettuosa sussurrò:

— Mi prometti, almeno, di essere prudente? Mi assicuri che non ti esporrai troppo?

— Ah, buon Fortunio! — esclamò il giovane violinista, rispondendo calorosamente alla stretta — Ecco ha che cosa si riduce tutta la sua teoria di pace e di conciliazione! Non temere, amico mio, sarò calmo, sta tranquillo! E grazie! — soggiunse, dopo un po', con gli occhi umidi di lacrime.

Fortunio baciò, con stizza concen-

trata contro se stesso:

— Sono stato un vero idiota!

— Perché mai?

Dovevo rompere il muso, seduta stante, a quell'imbecille vanitoso.

Tartini scoppia a ridere:

— Sarà per un'altra volta, Fortunio! Riconoscerai, spero, che tanto onore mi spettava per diritto di precedenza — E, battendogli allegramente su una spalla, continuò: — Suvvia! Smetti quell'aria da funerale, ora! Sai che non è proprio fatta per infondere coraggio!

Fortunio — questa volta — si dette ancora dell'idiota: ma in pectore. Il suo non era proprio il migliore dei modi di agire con una persona in procinto di battersi per la prima volta!

— Ordo, infatti, — egli rispose, mentre un sorriso gli illuminava il volto sparuto e dava ai suoi occhi un lampo di infinita dolcezza — di essermi un po' istupidito col Digesto, sta-

mani: perdonami.

— Ego te absolvo! — pronunziò solennemente il Tartini, e proruppe in una sonora risata.

— Ripetiamo quei colpi?

— Sì pure!

E si accinsero di nuovo alle esercitazioni di scherma, impetuosamente, perché entrambi avevano bisogno di distrarsi.

Quando abbandonarono le spade, le prime ombre della sera cominciavano a vagolare per la stanza.

Tartini aveva tratto di tasca un piego. Con mano tremante, egli lo porse a Fortunio, e sussurrò.

— Ad Elzeveta, se...

— Tac!

— E' possibile...

— Non dire così!

— Mi comprendi?...

La voce malcurata di Fortunio risuonò ancora:

— Puoi dubitare, Giuseppe?

E un irresistibile impulso dei due

### Concorso al premio Pezzini-Cavaletto

Conforme alla deliberazione dell'Assemblea generale 8 dicembre corr. della Società d'Incoraggiamento in Padova, viene aperto il concorso di lire cinquemila della Fondazione Pezzini-Cavaletto per una memoria sul seguente tema:

«La organizzazione delle piccole industrie domestiche. Qualità, funzione economica e sociale possa esercitare; se si debba favorirne lo sviluppo e con quali mezzi.»

Il concorso, a cui non possono partecipare che Italiani, rimane aperto a tutto 31 gennaio 1913, entro il quale termine le memorie dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Presidenza della Società d'Incoraggiamento nella sua sede in Padova.

Le memorie devono essere inedite. Appena spirato il termine del concorso, il Comitato esecutivo elegge una Commissione composta di tre persone

competenti che avranno l'incarico di esaminare le memorie presentate, e di decidere se e quale di esse sia degna del premio che sarà in qualsiasi caso indivisibile.

Il giudizio della Commissione, risultante da relazione scritta, che si renderà pubblicamente nota, è inappellabile.

L'autore potrà concorrere col proprio nome, o, qualora voglia conservare l'anonimo, potrà apporre in testa alla sua memoria una epigrafe, la quale dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, non trasparente, contenente un biglietto colla indicazione del nome e del domicilio dell'autore.

Le buste appartenenti a memorie anonime non premiate saranno bruciate senza aprirle, eccetto che vi si legga la parola «conservarsi», scritta con carattere identico a quello dell'epigrafe.

Gli autori conosciuti o per la premiazione o per aver impedita la distru-

### BEATI GLI ULTIMI...

Ci ha fatto grande piacere la notizia che l'on. Luzzatti, dopo cinque minuti di colloquio cogli on. Di Brazzà e Chiaradia si è sentito salire dai precordi un irriducibile entusiasmo per la Pedemontana. Ci sono infatti degli uomini che tuchano e di quelli che entusiasmano, di quelli che si ascoltano e di quelli che si abbracciano.

Gli on. Di Brazzà e Chiaradia sono di questi ultimi. Beati loro.

Arrivati nei primi, a Roma, quando occorreva rompere il ghiaccio, quando bisognava prospettare le esigenze ignorate, indurre uomini assillati da cento problemi a studiare un problema di più; non arrivati nemmeno precisamente secondi quando dalle rispettive tribune parlamentari avrebbero potuto unire la voce a quella rimasta solitaria dell'on. Girardini che in funzione di aristocratico abbattè l'indifferenza dell'on. Saechi; e non arrivati neanche buoni terzi perché il senatore di Peapero li superava di tutta una iucolatura strappando a S. E. Spingardi la frase scritta (scritta minus) che ieri l'altro riportammo; hanno per trovato molto, per una bizzarra e fortunosa vicenda da loro di piazzare ugualmente, con significato vittorioso, in questo Grande Criticium dedicato alla Pedemontana.

Voriamo al colloquio Luzzatti-Di Brazzà-Chiaradia, noi non c'eravamo; né essendo ad origliare alla porta, per una sorta di anticipata noia; nel fare la concorrenza stiale alle serve sconosciute — possiamo dire se il ministro Luzzatti si sia precisamente espresso nel modo riportato da altri giornali, e se nel furore degli entusiasmi si sia anche lasciato strappare una sentenza alle affermazioni del Sindaco nostro. Vogliamo tuttavia credere, per la risoluzione dell'importante quesito, che ci sia una buona parte di vero, magari anche nella smemoratezza (tanto, in politica, la menzogna è un sistema di difesa) — ma vediamo, alessi, di non continuare a sventolare la Pedemontana — come pure fu fatto da taluno — soltanto come una bandiera elettorale; vediamo di non banchettare sopra ad un po' troppo, fino far albracciarci e dimenticarci che per fare una ferrovia non bastano gli abbracci di un ministro, ma ci vuole una legge.

Dopo quanto l'on. Saechi rispose all'on. Girardini, che cioè se la Pedemontana si facesse fatta si sarebbe fatta partendo da Udine; dopo che a Pordenone cessò ogni allarme — non pur forse perché si comprese che lo scartamento normale proteneva di molto quella soluzione che lo scartamento ridotto avrebbe accelerato — non può né deve sussistere antagonismo di sorta fra i paesi al di qua ed oltre il Tagliamento, e un'opera collettiva potrebbe esser più utile che non queste piccole gare ad arrivare... buoni ultimi, solo perché stati sorrito che gli ultimi sono destinati a sbarbar al volgo i primi.

### L'ASSEMBLEA GENERALE

#### della Società protettrice dell'Infanzia

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Società protettrice dell'Infanzia, già da noi annunciata, nei locali dell'ambulatorio in via Felice Cavallotti.

La sala delle sedute era tutta fiorita di donne gentili che non hanno voluto mancare all'appello.

Nota anche alcuni signori; il comm. gran ufficiale Paole, comm. Misani comm. Dabala, avv. Murero, ing. Cantarutti, co. E. de Brandis, co. Porta, avv. Nimis, dott. Luzzatto, co. Asquini, prof. Berghini, dott. Marzuttini, rag. Visentini e sig. Plebani.

Al tavolo della presidenza siede la Presidente sig. Camilla Keeler Paole.

In un angolo della sala, tra piante di sempreverdi, troneggia un ritratto in grande della compianta baronessa Eugenia Basavi-Morpurgo, ex presidente della Società.

La signora Peelle apre la seduta rivolgendolo un pensiero rimboccante di affetto e di rimpianto alla defunta presidente baronessa Morpurgo che per 16 anni presiedette con amore squisito ed alto intelletto la Società.

Oltre alla commemorazione già fatta dal Consiglio, è giusta e doverosa questa nuova dimostrazione di stima e di affetto all'indimenticabile estinta, davanti all'Assemblea generale della Società.

Cede quindi la parola alla Signora Franci Antonibon Fracassotti che pronuncia una bellissima commemorazione della indimenticabile baronessa.

Ne tesse la vita, fatta di luce, d'amore, di sapienza, di carità e ne ricorda tutta la geniale attività spesa ad alleviare infinite sofferenze, soccorrendo e prevenendo dolori in una visione più larga della beneficenza moderna.

Quando Udine tutta, in una fusione mirabile di ceti e di persone, tributo solenni onoranze alla morta che tanto aveva benemerito nella sua vita troppo presto da crudele fato stroncata, noi abbiamo assistito alla glorificazione della pietà e dell'amore, del cuore e dell'arte che in Eugenia Morpurgo avevano trovato una così pura, così ardente, così sublime espressione.

Rinnovando oggi quei sentimenti, in quest'aula ed in questo luogo per la cui erezione tanto con vigili cure Ella si interessò, non si fa che obbedire ad un impulso e ad un bisogno del cuore.

Il quale non lascia che obliate, vadano quelle creature che vissero di affetto e di carità, che tessero l'orecchio e persero la mano soccorritrice dovunque si sofferiva, che dietro a se tanta traccia lasciarono di unanime sentito compianto.

La Signora Fracassotti termina con una smagliante rievocazione della donna gentile, della madre affettuosa, della sposa ammiccata, tra le generali approvazioni dei presenti.

La Presidente Signora Peelle invita tutti, in segno di lutto ad alzarsi ed inizia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

I primi numeri, che riguardano il

modo di erogare le elargizioni pervenute nella luttuosissima circostanza della morte della baronessa Morpurgo, e cioè lire 10000 offerte dalla Famiglia e Lire 1000 offerte dalla sorella sig. Basavi-Forni, vengono approvati senza discussione.

Il consigliere segretario avv. Nimis dà poi lettura di un ordine del giorno in cui, comunicando l'azione della Società in Ente Morale, si propone che le funzioni demandate d'ora in poi ai consiglieri segretari siano quelle di aiutare la Presidenza e firmare gli atti, volendolo; ma che per la redazione dei verbali di seduta, dei bilanci e di tutto il resto si nominino un segretario congruamente stipendiato.

Su questi punti nascono delle discussioni un po' lunghe in cui entrano il dott. Berghini, il co. Asquini, il dott. Luzzatto e la signora Paole che riesce a conciliare le... tendenze.

L'ordine del giorno del Consiglio viene così, a questo proposito, approvato, con il faccidiamento dell'ultimo comma.

Si approva pure il bilancio preventivo per il 1911, ricordando che quello consuntivo 1910 presenta un civanzo di 8000 lire che vengono poste nel nuovo preventivo.

Si procede quindi alla nomina dei nuovi consiglieri: riescono la signora Murero Carolina, contessa Agricola, Renier Olga, Antonini Teresa, Pagani Lucilla e gli avv. Ballavitis Antonio e Nimis Giuseppe.

A revisori dei conti sono eletti i signori: avv. Plateo, avv. comm. Ronchi, ing. Cantarutti.

### Per i fanciulli poveri.

Offerte alla Scuola e Famiglia per acquisto di indumenti da distribuire ai fanciulli frequentanti l'Educatore.

Fam. Frat. Ferigo 1, A. Romano 2, Nora Obiodi Romano 2, Ditta Pasquale Tremonti 2, Lucia ved. Nuzzi 2, Pelizzo Ortensia 1,50, Simonetti Giuseppina 1, Avv. G. Conti 2, Giuseppina Forciniti 1, Facchini e Sbiari 1, Enrico Zanuello 1, Angelina. Measso 2, Zoccolari Umberto 2, Enza Fabria ved. Mucelli 1, Maria De Viduis 1, Elisabetta Rizzi 2, Marta Correnti ved. Cantarutti 1, Bice Caselli Mucelli e figlia 2, A. Piotti 2, Fam. Carlo Tosolini 1,50, N. N. 2, Pietro Marcolini 2, Maria Masi Sirovich 1, Maria De Luisa 1, Virginia Mamoli 1, Erminia ved. d'Este 2, Leontina Gentilli 1, N. N. 1, Armida Radice 1, Italo della Schiava 1, Grillo 1, Maria-Virotta 1, B. Polverosi 2, Barbini 2, Italia d'Arconco 2, cav. Antonio Bellavitis 2, N. N. 1, Giuseppe Calligaris 1, Serafini Costantino 2, Anna Valentini 1, Fracasso 2, Bonini 2, N. N. 1,50, M. Calacame 1, Pigozzi 1, Graziac Emilia 2, Arnaldo Marzuttini 1, Francesco Zugolo 1, Manganotti 1, N. N. 1, N. N. 1,50, Bortolotti 1, Zetole 2, Albergio Roma 2, N. N. 2, Gressani 1, Custodazzi Angelo 1, Clotilde Sandri 2, Pischiutta Teresa 3, N. N. 1, prof. Teresa Zilli 2, Candussello 1, Signora Bongiovanni 5, Dott. Clonfero 5, avv. Plateo 5, Dott. Rizzi Roberto 5, avv. Schiavi 5, Fam. Bolzoni 5, avv. E.

curiosi gonfi di commozione spinte i giovani l'uno nelle braccia dell'altro.

La notte non era ancora terminata e già un gruppetto di studenti curiosi si aggirava in una radura, oltre le porte di Padova, in attesa dei duellanti. L'avvenimento che si preparava aveva, per essi, una straordinaria attrattiva ed anche una non lieve importanza.

Da tempo tra gli studenti veneti e quelli lombardi esistevano rivalità, che molto spesso generavano vortenze cavalleresche. Ora, come istruito, il Tartini dipendeva dal Capo della Nazione degli studenti veneti, e il Gelli era di Mantova.

Nel gruppetto si mormorava:

— Vudremo come la finirà!

— Scommetterei la mia parte di Paradiso che Tartini ne busca.

— Non ti fidare delle apparenze!

— Gelli è un vero demogio...

(Continua)

potrà intervenire alle odierne udienze. Per questo motivo il cav. Orlandi rimette a domani il principio del processo.

Pubblico, giurati, avvocati e giornalisti, si ritirano commentando questo primo inconveniente del processo.

Fuori c'è un bel sole vivo che invoglia a muoversi ed a respirare con voluttà.

### TRIBUNALE DI UDINE

#### La sanguinosa rissa di Feletto Umberto

Presiede il giudice Arnaldi; P. M. Rossi; difesa Zagato; cancelliere Volpe.

Il fatto

Macoratti Guglielmo di Pietro d'anni 26, nato a Feletto Umberto, nella notte dal 4 al 5 settembre u. s. venne a lite, dopo aver richiesto il pagamento di un credito da certo Feruglio Angelo, con lo stesso.

Il diverbio trascese tosto ed il Macoratti estrasse le forbici con una lama delle quali inferse ben tredici coltellate al Feruglio. Accorsero per dividere i rissanti vari di loro che furono pure feriti dalla furia sanguinaria del piccolo aarte.

Tra questi c'erano Buffone Angelo, che fu ferito alla faccia, e certil Colle Luigi e Feruglio Pietro.

Il Feruglio Angelo venne in quella sera stesso trasportato all'ospedale dove fu ricoverato per ben 45 giorni.

Buffone fu dichiarato guaribile in 8 giorni ed in 5 o 6 giorni anche gli altri.

Il Macoratti è detenuto.

### Il processo

Per il processo, l'aula del Tribunale è affollata, gremita di curiosi venuti da Feletto ad assistere all'epilogo del sanguinoso fatto.

Una lunga fila di testimoni è venuta a deporre sulle circostanze del fatto, che sulla sostanza è restato quello da noi sopra riportato.

Il P. M. nella sua requisitoria riu-sumò i fatti e fu fiero contro l'imputato di cui domandò la condanna ad anni 4 e 15 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Gino Zagato fece una brillante arringa cercando con forza di argomentazioni logiche e dialettica stringente di concludere per una sentenza che più risponda ai criteri di giustizia e di verità.

Il Tribunale condannò il Macoratti ad anni 4, mesi 8 e giorni 15 di reclusione.

La sentenza severa ha suscitato favorevole impressione in quei di Feletto dove il Macoratti, essendo forestiero, era mal visto.

### Il non luogo della sezione d'accusa per l'avv. Ronca

Prossimamente la sezione d'accusa di Roma emetterà la sua sentenza contro l'avv. Ronca querelato per diffamazione. Il procuratore generale ha già fatto la requisitoria chiedendo il « non luogo a procedere » nei riguardi del querelato avv. Ronca.

L'avvocato Ronca arriverà fra qualche giorno a Roma.

### “Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri

1 al mese

### Camera di Comm. di Udine

Corsa medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1911

NREDDITA 375 0/10 netto	108.14
> 8 1/2 0/10 netto	102.95
> 3 0/10	70.

AZIONI

Banca d'Italia 1504.50	Ferrovie Merid. 426.75
Ferrovie Merid. 874.75	Società Veneta 213.

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	509.
Meredionali	881.93
Mediterranea 4 0/10	803.75
Italiano 3 0/10	828.
Credito comunale e provinciale 8 1/2 0/10	801.

CARTELE

Fondataria Banca Italia 8 7/8 0/10	600.76
Cassa R. Milano 4 0/10	507.50
Cassa R. Milano 5 0/10	517.
Istituto Italiano, Roma 4 0/10	509.50
Idem 4 1/2 0/10	520.

CAMBI (obsequa a vista)

Francia (oro) 100.51	Pietrobur. (rubli) —
Londra (sterline) 26.42	Rumania (lei) —
Germania (mar.) 124.27	Novyork (dol.) —
Austria (corone) 105.73	Turchia (lire tur.) —

### APPENDICE DEL «PAESE»

### UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI GIACOMO DI BELSITO

E ora?... Ah, quella nenia dolcissima che riempiva delle sue note la stanza semibuia!

Con uno scatto indispettito, il Gelli si allontanò dalla finestra.

— Addio! — brontolò a Tartini che continuava la sua musica.

L'altro si scosse.

— Te ne vai? —

E Gelli, che era già su la soglia, gli lanciò:

— Sì. C'è un insoffribile puzzo di sentimentalità, qui!

Le sue parole aspre si estinsero in una stridula risata canzonatoria.

Da quel giorno il contegno di Paolo



# METARSILE

## MENARINI

*Fosfo - metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico*



Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

**Metarsile Menarini**

fra i primi ricostituenti nella cura

dell' **ANEMIA, CLOROSI**

**MALARIA, SCROFOLA**

**RACHITISMO, NEURASTENIA**

**ESAURIMENTI NERVOSI** ecc. ecc.



lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le **DEBOLEZZE** consecutive all'**INFLUENZA**, ed altre **MALATTIE INFETTIVE**, alla **GRAVIDANZA** ed all'**ALLATTAMENTO**.

### È il ricostituente più indicato per i bambini

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni

4 Bottiglie o Scatole L. 12 - franco di porto

**A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI**

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: N. BERNI & C. FIRENZE